

**Presentazione del libro “I caduti triventini nella prima guerra mondiale” autore prof. Tullio Farina.**

Giovedì 3 novembre, presso l'auditorium della scuola secondaria di primo grado di Trivento, nell'ambito delle celebrazioni dei Caduti di tutte le guerre e del 150<sup>o</sup> anniversario dell'Unità nazionale, è stato presentato il libro: “I caduti triventini nella guerra del 1915-18”, del prof. Tullio Farina. L'apertura dell'iniziativa al Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Maddalena Chimisso che ha curato la prefazione del volume, sottolineando l'importanza dello studio della storia, inteso come studio delle storie, anche quelle locali, che coinvolgono maggiormente i giovani in un apprendimento non sterile, bensì necessario per formare gli uomini, la parola è stata poi ceduta al Dirigente dell'Ufficio III. Ambito territoriale per la provincia di Campobasso, prof.ssa Giuliana Petta, che non ha nascosto una certa emozione, nel tornare nella scuola di Trivento che l'ha vista nella duplice veste di Docente e Dirigente Scolastico. Il Provveditore agli Studi ha, quindi, sottolineato l'impegno profuso in passato, unitamente al prof. Farina, perché la scuola diventasse fucina di opinioni e centro di ricerca metodologica per far crescere la comunità in un momento tanto diverso da quello attuale, in cui ci si chiede che senso abbia studiare la storia, cercando di far appassionare allo studio della disciplina generazioni di nativi digitali, pragmatici, elaboratori veloci del pensiero ma, forse, pochi inclini alla riflessione sui grandi temi della storia dell'umanità, studio che prima si svolgeva tra le “sudate carte” e che oggi, invece, viaggia tra video e mappe interattive al pc. In modo appassionato la Prof.ssa Petta ha invitato gli alunni, numerosi ed attenti in sala, ad essere protagonisti di un processo di acquisizione delle conoscenze che dura per l'intera esistenza dell'individuo. Al Dirigente Scolastico prof. D'Elisa Pasquale il compito di sintetizzare, “impresa” non semplice, la prima guerra mondiale, evento eccezionale che coinvolse gente semplice, nemmeno in grado di comprendere di quale complesso processo fosse protagonista. Proprio partendo dal 17 marzo 1861, data della proclamazione del regno d'Italia, il relatore ha spiegato come, alla vera e propria unità nazionale, mancavano molti territori e il Sud manifestava già una grande debolezza. Con efficacia comunicativa il prof. D'Elisa ha spiegato il ruolo giocato dalla nostra Penisola nello scacchiere internazionale, prima neutrale e poi coinvolta nel primo conflitto mondiale, anche a causa del Patto di Londra; sono state tratteggiate anche le figure di generali profondamente diversi come Cadorna e Diaz per riflettere, poi, su momenti topici come la disfatta di Caporetto e finalmente sulla pace del 4 novembre 1918. A conclusione dell'intervento un pensiero sulla sofferenza dei soldati e delle loro famiglie, disperate per la perdita di giovani strappati alla quotidianità tranquilla dei loro paesi e all'affetto dei loro cari. In conclusione l'invito ai giovani ad osservare il monumento ai Caduti di piazza Fontana dove una madre sofferente tiene nuovamente in grembo il figlio, ormai defunto, una mamma atrocemente ferita che, però, guarda avanti, forse con la speranza di un futuro migliore; quel futuro che è stato garantito alle attuali generazioni che hanno avuto la fortuna di vivere in pace, nonostante “meschini calcoli elettorali e di potere” vogliano minare questa tranquillità tutelata quotidianamente dal Presidente della Repubblica Napolitano. La chiusura della mattinata culturale all'autore del libro che è partito dai ringraziamenti commossi ai due relatori prof.ssa Petta e prof. D'Elisa, considerando l'importante percorso professionale condiviso, al Dirigente

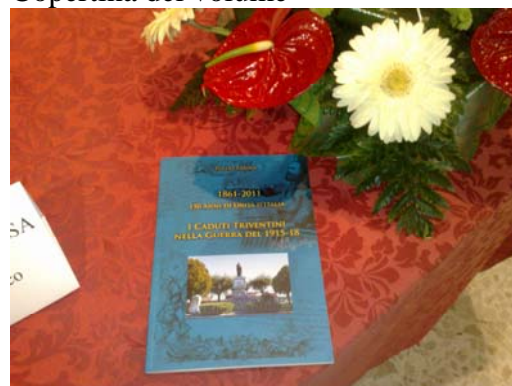
Scolastico prof.ssa Chimisso, all'Assessore Nazario Vasile che ha curato l'introduzione del testo, al sig. Luigi Fagnani, alle ragazze del Servizio Civile per il loro lavoro di ricerca, alle ditte: "Nikante" di Loreto Ciccarella e "Edil Florio" di Giuseppe Florio per il contributo economico che ha consentito la pubblicazione del libro, ai reduci e ai loro eredi insigniti della medaglia al merito e non da ultimo al sig. Fernando Di Berardino per avergli inculcato il senso profondo della storia dei Caduti. Il prof. Farina ha puntualizzato, infatti, che la pubblicazione del volume non ha nessuna pretesa culturale bensì una finalità più immediata quella di inculcare, con linguaggio semplice, l'amor di patria, sin dai primi anni del percorso scolastico, per comprendere il valore del sacrificio compiuto dai giovani compatrioti e compaesani. Dei settantanove giovani triventini, annoverati nell'albo d'oro mussoliniano e ritrovati dall'autore, il più "anziano" aveva trentasette anni, allora è fondamentale raccontare anche la storia locale di quei giovani martiri che non devono essere dimenticati soprattutto dai ragazzi di oggi, proprio a 150 anni dalla nascita dell'Italia unita, quando qualcuno si permette di ipotizzare la secessione mascherandola col nome di federalismo .

La presentazione del volume rientra fra le numerose iniziative promosse dalla scuola di Trivento nell'ambito delle celebrazioni di questo intenso anno, particolarmente significativo per la storia patria.



L'autore, prof. Farina

Copertina del volume





il Dirigente Scolastico prof.ssa Chimisso



Dirigente dell'Ufficio III. Ambito territoriale per la provincia di Campobasso, prof.ssa Giuliana Petta



Il pubblico